QUESITI	RISPOSTA
Tipologia 3: il bando prevede la sottoscrizione da un contratto plurimateriale di esecuzione di interventi selvicolturali in capo a un'impresa o tre imprese: posti i vincoli contrattuali di intervento previsti dal bando, con il proposito di effettuare solo interventi a macchietto positivo, definire un piano dei tagli, rinviare l'istituzione di un ufficio forestele e la certificazione delle superfici di intervento, certificare alla CFC le imprese della rete, questa rete di imprese può essere una rete a progetto, priva quindi di personalità giuridica in cui il mandatario sia l'unico beneficiario del contributo?	LA RISPOSTA NON E' UNIVOCA E ANDREBBE CONTESTUALIZZATA PERCHÉ DIPENDE ANCHE DA CHI SONO I SOGGETTI CHE FORMANO IL PARTENARIATO. A TITOLO DI ESEMPIO, PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI PRESENTATI SI PROPONE UN APPROCCIO DA TIPOLOGIA 4 ARTICOLATO COSTITUITO DA: A) 2 COMUNI, CIASCUNO CON UN PFA, CHE INTENDONO ADERIRE ALLA MISURA PER FARE UNA GESTIONE FORESTALE ASSOCIATA (EVENTUALMENTE PREVEDENDO 5 HA / ANNO PER TRE ANNI DI INTERVENTI A MACCHIATICO NEGATIVO) B) N. IMPRESE CHE (RISPONDENO AD UN INVITO PUBBLICO DEI COMUNI FINALIZZATO ALLA PARTECIPAZIONE AL BANDO REGIONALE INTENDONO COSTITUIRSI IN RETE PER CERTIFICARSI GFS COC (ED EVENTUALMENTE ANCHE PER GESTIRE 5 HA / ANNO PER TRE ANNI DI INTERVENTI A MACCHIATICO NEGATIVO) LE SPESE (SI IMMAGINANO AD ES. LE CONSULENZE LEGALI, FINALIZZATE ALLA STESURA DI TUTTI I CONTRATTI CHE SERVONO) SONO SOSTENUTE DAI SINGOLI PARTNER (FATTURE PER CONSULENZE + ORE DI LAVORO PER LE RIUNIONI PRELIMINARI NECESSARIE A DEFINIRE I CONTENUTI DEL CONTRATTO ASSOCIATO ORE DI LAVORO PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO) AD UN CERTO PUNTO: A) LE IMPRESE COSTITUISCONO LA RETE DI IMPRESE (ANCHE SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA) B) LA RETE DI IMPRESE + I DUE COMUNI SOTTOSCRIVONO UN "ACCORDO DI FORESTA" CHE PREVEDE DUE MANDATI - PRIMO MANDATO AD UNO DEI DUE COMUNI PER L'ISTITUZIONE DELL'UFFICIO FORESTALE, LA CERTIFICAZIONE GFS DELLE SUPERFICIE OGGETTO DELL'INTERVENTO, LA DEFINIZIONE DEL PIANO DEI TAGLI, LA VENDITA DI LOTTI A MACCHIATICO POSITIVO (TUTTE LE SPESE SONO INTESATE AL COMUNE MANDATARIO CHE LE RENDICONTA) CON FATTURE + ORE DI LAVORO SECONDO MANDATO ALLA RETE DI IMPRESE PER LA CERTIFICAZIONE GFS COC (DI GRUPPO) CHE RENDICONTERANNO A FATTURA (ED EVENTUALMENTE PER LA GESTIONE ASSOCIATA PER N. ANNI DA N. ETARI CHE RENDICONTERANNO A ORE DI LAVORO CALCOLATE SULLA BASE DEL PREZZARIO) LA VENDITA DEI LOTTI A MACCHIATICO POSITIVO AVVERA' SEPARATAMENTE, CON PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E VINCEVA L'IMPRESA / LA RETE DI IMPRESE CHE OFFRE DI PIU'. IN CONCLUSIONE: SI LA RETE PROGETTO, COME AD. ES. UN ACCORDO DI FORESTA (SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA) PUO' COSTITUIRE IL SOGGETTO UNICO CHE EFFETTUA L'INVESTIMENTO DI INTERESSE COMUNE
Tipologia 4: Nel caso in cui venga costituita una rete a progetto, priva quindi di personalità giuridica, è possibile mantenere gli investimenti richiesti nel progetto in capo al solo soggetto mandatario della rete a progetto costituita?	IN LINEA DI MASSIMA SI SE IL MANDATARIO E' UN SOGGETTO CON PERSONALITÀ GIURIDICA, UNA RISPOSTA PIU' ATTENDIBILE ANDREBBE CONTESTUALIZZATA SU CASI SPECIFICI.
1. In riferimento al prezzario 23 di Regione Piemonte, segnalò che i prezzi di "MIGLIORAMENTI DEI CASTAGNETI DA FRUITO" risultano alcuni errori o incongruenze. A parte l'esiguità del prezzo per la potatura di un albero di altezza superiore a 10 m (23.A35.A15.005 - € 49,40 cad) che dev'essere fatto in ammantico, non risulta presente il prezzo delle piante di altezza inferiore a 10 m (23.A35.A10.005). Inoltre il prezzo 23.A35.A30.005 (Disloccamento del castagneto) ha come unità di misura "cad" e non ettaro o m² e il valore è identico a un prezzo precedente (refuso)? Si può immaginare una revisione entro questi giorni del prezzario?	NO, NON E' PREVISTA NESSUNA REVISIONE, MA, CONSERVANDO DEI LIMITI DELLE VOCE PRESENTI IN PREZZARIO (SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA L'INCIDENZA DELLA MANODOPERA), SI ACCETTERANNO, COME PREVISTO DAL BANDO, NUOVI PREZZI SVILUPPATI EX NOVO (CON RELATIVA ANALISI PREZZI) DAI PROFESSIONISTI
2. Se nella Tipologia 3 si ipotizzano diversi corpi di intervento (ciascuno composto da almeno due proprietari differenti) in cui alcuni di essi verranno realizzati da una ditta esterna al partenariato e altri direttamente da soggetti inclusi nel partenariato, si dovrà comporre il computo utilizzando il prezzo pieno del prezzario per i primi e la sola quota di manodopera per i secondi. Esempio: con affidamento da prezzario € 5.000 di cui manodopera € 4.000. Facendo realizzare 1 ettaro a ditta esterna e 1 ettaro agli aderenti al gruppo, il costo da realizzare a computo sarà € 5.000 + € 4.000 = € 9.000?	SI CONDIVIDE L'IPOTESI PROSPETTATA. SI EVIDENZIANO PERO' DUE ASPETTI: A) CHE IN CIASCUN CORPO (FORMATO DA ALMENO DUE PROPRIETÀ) LA GESTIONE DEVE ESSERE IN CAPO AD UNICO SOGGETTO (INTERNO OPPURE ESTERNO AL PARTENARIATO) PER ASSICURARE CHE LA GESTIONE SIA ASSOCIATA. SE NEL SECONDO CORPO L'INTERVENTO E' FATTO "DAGLI ADERENTI AL GRUPPO" NON VA BENE PERCHÉ VIENE MENO IL VALORE DELLA GESTIONE ASSOCIATA. L'INTERVENTO VA FATTO DA UNO SOLO DEGLI ADERENTI AL GRUPPO CON LA SPECIFICA MANDATA INDICATA DAL BANDO B) PER PRECISARE IL COSTO DELL'INVESTIMENTO SARA' IN ENTRAMBI I CASI DI 5.000 EURO (QUINDI 5+5=10) MA IL COSTO AMMISSIBILE A CONTRIBUTO SARA' DI 5.000 EURO NEL PRIMO CASO E 4.000 EURO NEL SECONDO CASO
1. Le aziende costanirole dovrebbero fare una manutenzione straordinaria di 2 diversi corpi, in entrambi i casi parzialmente gestite dalle due aziende. la superficie complessiva è buona (circa 10 ettari), le due realtà fanno parte della rete dei castanicoltori, ma l'esigenza per il momento è per l'apporto quota di manodopera per i secondi. Esempio: con affidamento da prezzario € 5.000 di cui manodopera € 4.000. Facendo realizzare 1 ettaro a ditta esterna e 1 ettaro agli aderenti al gruppo, il costo da realizzare a computo sarà € 5.000 + € 4.000 = € 9.000?	OCCORRE PREMETTERE CHE OGNI CORPO DEVE RIGUARDARE ALMENO DUE PROPRIETÀ DIVERSE E CHE GLI INTERVENTI DEVONO ESSERE ESEGUITI DA UN SOLO SOGGETTO (SU TUTTI I CORPI INSERITI IN DOMANDA DI CONTRIBUTO - NON E' CONSENTITO FAR GESTIRE I DIVERSI CORPI DA DIVERSI SOGGETTI) RIGUARDO ALLE "SOLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE": RICORDIAMO L'OPPORTUNITÀ DI GESTIONE COMUNE DEI RESIDUI CULTURALI E DEL CORRELATO DIVIETO DI ABBRUCCIAMENTO RIGUARDANDO IL CRITERIO DI SCELTA, IL CRITERIO VA FAVORIRE SULLA QUALITÀ DEL PROGETTO IN MODO DA AVERE IL MASSIMO PUNTEGGIO SUI CRITERI A CIO' ASSEGNATI INOLTRE SI PROPONE DI FARE UNA "TIPOLOGIA DUE" INVECE DELLA "UNO", METTENDO SOTTO CONTRATTO PER ALMENO TRE MEGLIO 5 ANNI. IL PROGETTO PAGA I PRIMI TRE I SUCCESSIVI SONO A VOSTRO CARICO, SI SCELTA DI "STRUTTURARE I PUNTEGGI DEDICATI ALLA QUALIFICAZIONE (PRODUZIONE BIOLOGICA; MARCHIO GIP)
2. Diversi comuni e un'unione di comuni intendono pianificare il territorio non ancora pianificato e dare vita a una gestione associata su una superficie di migliaia di ettari. In un primo passaggio l'unione assumerà il ruolo di capofila, per poi gestire l'implementazione dei piani, oppure demandare questo ruolo a uno di tre imprese. Il problema maggiore è il seguente: l'iniziativa pare possa essere in linea con gli obiettivi del bando, ma la presenza obbligatoria di un'impresa forestale "triviale" (piani in quanto le dimensioni dell'impresa forestale non sono tali da garantire una buona gestione di una superficie così ampia. Inoltre, un'ulteriore criticità è rappresentata dal fatto che il non è possibile attualmente affidare una superficie non pianificata (di cui non si ha quindi un valore b) l'assegnazione anche solo una parte di questa superficie dovrà passare attraverso una gara pubblica che sarà necessariamente fatta dopo la pianificazione, quindi è possibile che la gara venga poi vinca da un altro soggetto. Come si comporterà la Regione nel caso in cui questo avvenisse?	SI CONCORDA CON IL FATTO CHE L'OBBLIGATORIETA' DELLA PRESENZA DELL'IMPRESA NEL PARTENARIATO RENDE DIFFICILE L'APPLICAZIONE DELL'IDEA SI FA PRESENTE CHE NON E' NECESSARIO DEMANDARE LA GESTIONE DELL'INTERA SUPERFICIE, DI SICURO NON E' OPPORTUNO AI FINI DEL CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI CHE RIGUARDA NECESSARIAMENTE POCHI ETTARI OCCORRE DARE UN SENSO ALLA PARTECIPAZIONE INIZIALE (NEL PARTENARIATO DELL'IMPRESA INDIPENDENTEMENTE DALL'ESITO DELLE SUCCESSIVE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA, IN QUANTO QUESTE POSSONO ESSERE VINTE ANCHE DA IMPRESE NON PARTECIPANTI AL PARTENARIATO) SI IPOTIZZA UNA SITUAZIONE DI QUESTO TIPO: 1) PARTENARIATO COSTITUITO DA UNO DI UNIONE DI COMUNI + N. 1 O PIU' IMPRESE AGRICOLA/FORESTALE SCELTE IN BASE AD UNA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE. L'UNIONE RICHIEDE IL CONTRIBUTO PER I PR. LA CERTIFICAZIONE DI GFS, IL LAVORO DI UN TECNICO FORESTALE PER TRE ANNI PER EFFETTUARE UNA GESTIONE FORESTALE (UNITARIA E COMPLEMENTARE) E L'ESPERIMENTO DI ALMENO UNO DEI GARA AD EVIDENZA PUBBLICA CHE PREVEDE, DA PARTE DI UN UNICO SOGGETTO VINCITORE, L'ACQUISTO DI LOTTI A MACCHIATICO POSITIVO O L'ESECUZIONE DI LOTTI A MACCHIATICO NEGATIVO O UNA SUPERFICIE MINIMA DI 15 HA PER TRE ANNI L'IMPRESA / LE IMPRESE CHIEDE/CHIEDONO LA CERTIFICAZIONE GFS COC
Stanno più privati con appezzamenti di terreno (boschi di castagno), in tal modo attualmente racchiomano le casugne ma necessitano di urgenti interventi di potatura e sistemazione. Il partenariato deve essere formato da soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie citate nel bando. Noni siamo 4 privati. Il commerciante di filiera che acquista le casugne. 2. Gli appezzamenti di terreno (magari catastali) devono per forza essere confinanti fra i 4 privati? I nostri sono sparsi nel comune e solo alcuni sono confinanti fra i 4. Possono essere confinanti solo due o più dei 4? Oppure si deve per forza essere una che confina con gli altri tre sempre? 3. Possiamo inserire nell'intervento oltre la potatura anche lo smaltimento di foglia e foglie rievimentati dalla potatura?	1) SI, PARTENARIATO COSTITUITO DA 4 PRIVATI + 1 IMPRESA (AGRICOLA O FORESTALE) CHE ESEGUE GLI INTERVENTI LE SPESE DEI LAVORI NON VERRANNO RENDICONTATE A FATTURA MA AD ORE DI LAVORO. IL NUMERO DI ORE DI LAVORO E' DESUNTO DALLE VOCE PRESENTI NEL COMPUTO METRICO ESTIMATIVO 2) E' IMPRETTANTE CHE CIASCUN CORPO SI FAVORISCE AD ALMENO DUE PROPRIETARI APPARTENTENTI AL PARTENARIATO. NON VA BENE UN CORPO (O UN SOLO PROPRIETARIO) 3) SI, SI NON E' POSSIBILE MA E' MOLTO OPPORTUNO; RICORDIAMO CHE NON E' POSSIBILE SMALTIRE I RESIDUI MEDIANTE ABBRUCCIAMENTO
Da parte dei Comuni in capo a una Unione Montana vi è l'intenzione a partecipare al bando sulla tipologia 3 Unione Montana - Capofila e soggetto gestore dei PFA comunali Imprese forestali facenti parte del partenariato (rete di imprese) con le quali eseguire interventi in attuazione PFA (difficoltà finanziarie). Implementazione certificazione servizi ecosistemici Ufficio Forestale dell'Unione Montana Difficoltà: 1. Legate alle tempistiche: enti pubblici hanno procedure e meccanismi che prevedono tempi lunghi. 2. all'rendicontazione nei confronti delle imprese aderenti al partenariato. 3. per gli interventi di miglioramento boschivo sarebbe preferibile affidare i lavori. 4. Di grande interesse è inoltre la partecipazione al bando per gestire una problematica comune più o meno a tutti che è quella della gestione dei boschi lungo la viabilità comunale. Gli schianti da evitare sono sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici in atto (le giornate di forte vento sono molto frequenti), i boschi sono purtroppo spesso non gestiti, la frammentazione fondiaria è notevole. L'idea progettuale quindi è quella di affrontare tale problematica in maniera strutturata attraverso un coordinamento dell'Ufficio Forestale dell'Unione Montana promouvendo gli interventi per ogni Comune in base alle priorità di intervento. 5. Un'azione concreta che resti sul territorio portandoci alla comunità.Potrebbe essere in bil progetto pilota. 6. Le imprese forestali che partecipano al partenariato beneficiano delle azioni gli esecutori degli interventi. 7. Ditta della questione sono 8. Intervista su terreni privati e relativo gestione all'impresa; (fascicolo aziendale) 9. Il legame di risulta (che sarebbe auspicabile restare all'interno), ma che è dei privati.	LE IDEE SONO CODIVISIBILI MA SONO TANTE E LA LORO REALIZZAZIONE CONTESTUALE AUMENTA LA COMPLESSITA' DEL PROGETTO E LE DIFFICOLTA' DI GESTIONE NELLA PREDISPOSIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE SONO DA TENERE IN CONTO SIA I TEMPI LUNGI CHE RICHIEDONO LE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA, IL RELATIVO "APPESANTIMENTO BUCROCRATICO" E LA LORO ALTEORIETA' IN TERMINI DI RISULTATI IL CONSIGLIO E' DI SEMPLIFICARE MOLTO, CONCENTRANDOSI SULLE COSE ESSENZIALI (PER IL TERRITORIO E PER PARTECIPARE AL BANDO) SI PROPONE LA SEGUENTE IPOTESI: PARTENARIATO COSTITUITO DA: 1) UNIONE MONTANA PER FARE: (A) CERTIFICAZIONE DI GFS DELLE PROPRIETÀ; CERTIFICAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI (GARA PUBBLICA CON ENTI DI PARTICIPAZIONE ASSOCIATA); (B) CERTIFICAZIONE DELL'UNITARIA E COMPLEMENTARE DELL'ASSOCIATO A SOTTIFORMA DI (B) UFFICIO FORESTALE (GARA PUBBLICA PER INCARICO TRIENNALE A TECNICO FORESTALE - RENDICONTAZIONE A FATTURA) CHE, IN APPLICAZIONE DEL PFA ESISTENTE, MARTELLA I LOTTI IN VENDITA, PROGETTA I LOTTI A MACCHIATICO NEGATIVO, IDENTIFICA LE ZONE DI MANUTENZIONE LUNGO LA VIABILITÀ; ETC. (C) ESECUZIONE INTERVENTI SELVICOLTURALI A MACCHIATICO NEGATIVO (MIN 15 HA SU 3 ANNI) (GARA PUBBLICA PER CONTRATTO TRIENNALE A DITTA ESTERNA AL PARTENARIATO - RENDICONTAZIONE A FATTURA - O A DITTA INTERNA AL PARTENARIATO - RENDICONTAZIONE A ORE SULLA BASE DI CME). 2) X IMPRESE BOSCHIVE PER FARE RETE DI IMPRESE PER PARTECIPARE ALLE GARE PLURIENNALI DELL'UNIONE MONTANA E QUINDI CERTIFICARSI GFS - COC
1) Tabella punteggi. Nel computo dei benefici coinvolgerebbe che l'AFA così non è quanti proprietari sono coinvolti. Mentre progettare che si associano ogni sarebbero di più dello sforzo fatto precedentemente per associarli. La frammentazione fondiaria dei boschi privati rende difficile aggregare grandi superfici. Questi aspetti in aggiunta al rilievo significativo dato alle validazioni e certificazioni (GFS, catena di custodia, ISO), rende difficile per le Afo il raggiungimento della soglia dei 30 punti.	1) NELLE TIPOLOGIE SRG08_1, SRG08_2 E SRG08_3 L'ASSO COMTA 2 PUNTI (COME FORMA STABILE DI GESTIONE FORESTALE ASSOCIATA - 1 PUNTO NELL'AMBITO DEL CRITERIO RELATIVO AL NUMERO DI PROPRIETARI CONINVOLTI + EVENTUALI ULTERIORI PUNTI (MAX 9) PER NUOVI ASSOCIATI (MAX 9) NELL'AMBITO DELLO STESSO CRITERIO
2) E' richiesto un minimo di superficie?	2) PER LE TIPOLOGIE 1 E 2 NON C'E' UN LIMITE MINIMO DI SUPERFICIE; C'E' UN LIMITE MINIMO DI SPESA AMMISSIBILE PARI A 10.000,00 EURO
3) Mapnatura dei fondi abbandonati per poter avviare il percorso previsto dalle norme regionali per l'affido in gestione associata, può rientrare nella prgrammatia?	3) SI, NO CHE SI. LE TIPOLOGIE 1 E 2 PREVEDONO LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SELVICOLTURALI E DI MIGLIORAMENTO DEI CASTAGNETI DA FRUITO, SI L'ATTIVITÀ DI MAPPATURA E FUNZIONA SOTTO FORMA DI OCCORRE CHE NELLA PROPOSTA PROGETTUALE SIA BEN MOTIVATA E CHE L'ESECUZIONE DEI LAVORI SIA COERENTE CON L'ATTIVITÀ DI MAPPATURA
1. Tra i beneficiari, nella categoria 5 a pagina 6 del bando, si erano solo i proprietari di boschi. Applicando la definizione di bosco secondo la normativa, verrebbe preclusa la possibilità di partecipare al bando ai proprietari di castagneti da frutto in attuazione di cultura, non essendo questi ultimi, assimilabili a boschi. Si chiede pertanto conferma se la definizione di beneficiari, di cui al punto 5 del bando, possa essere intesa in modo estensivo, comprendendo quindi i castagneti in attuazione di cultura.	1) I PROPRIETARI DEI CASTAGNETI DA FRUITO SONO INCLUSI FRA I BENEFICIARI
2. Forma stabile di gestione associata (ASFO, consorzio ...) da costituire: in fase di presentazione della domanda è sufficiente l'impegno dei partner a costituirsi a seguito di ammissione, o è necessario formalizzarla prima della presentazione della domanda?	2) AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO (APOSTO CRITERIO) LA FORMA STABILE DI GESTIONE ASSOCIATA DEVE ESSERE COSTITUITA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA; NELL'AMBITO DELLA TIPOLOGIA 4 DOVRA' INVECE COSTITUIRSI SOLO SUCCESSIVAMENTE ATTRAVERSO LA SPECIFICA PROCEDURA "SOGETTO AGGREGATO"
3. Castagneto non in attuazione di cultura, deve essere oggetto di presentazione di apposito progetto di recupero ai sensi della D.G.R. 11/10/2019, n. 1-361, al momento della presentazione della domanda, o a seguito dell'ammissione?	3) IN ALLEGATO ALLA DOMANDA DEVE ESSERE PRESENTATO UN PROGETTO DI FATTIBILITÀ CHE FACCIA RIFERIMENTO ALLA NECESSITÀ DI UNA SPECIFICA ISTANZA DI RECUPERO AI SENSI DELLA DGR 1-361 DEL 11/10/2019. IN TALE PROGETTO DEVONO ESSERE ATTESTATE LE CONDIZIONI DI CUI ALL'ALL. 1 ALLA SUDDETTA DGR E ANTICIPATI, AD UN LIVELLO BOMBARDO, I DATI DI RIFERIMENTO DI CUI ALL'ALLEGATO 2 SUCCESSIVAMENTE ALL'AMMISSIBILITÀ (GRADUATORIA) DOVRA' ESSERE PRESENTATO TRAMITE LA SPECIFICA PROCEDURA IL PROGETTO DI DETTAGLIO CONFORME AGLI ALLEGATI 1 E 2 ALLA DGR + TRASMESSO TRAMITE SIAR CON L'INDICAZIONE DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE E COMPLETO ANCHE DI QUANTO PREVISTO DAL PROGETTO DI DETTAGLIO SRG08 (CARTOGRAFIE, CME, CALCOLO DELLE ORE, ETC.)
4. Tipologia 1 e 2 - contiguità delle proprietà: una viabilità catastalmente individuata che separa le due proprietà, come potrebbe essere una malgiera di 1,5 m, costituisce interruzione della contiguità?	4) SI L'ATI VA BENE COME UNICO SOGGETTO GESTORE
6. Tipologia 1 e 2 - due o più proprietà contigue: due proprietà, una intestata a Caio e quella adiacente intestata a Caio e Sempronio, in cui Sempronio è fratello o moglie di Caio, sotto il profilo della finalità del bando direi che sono la stessa proprietà, quindi superficiali non ammesse, sotto il profilo strettamente giuridico, mi sembra di poter interpretare che sono invece a tutti gli effetti proprietà diverse. Quale interpretazione preferisci? Nel caso privilegia la prima, a quale grado di parentela occorre riferirsi per ricadere nella proprietà diversa?	5) NO LA VIABILITÀ "NON INTERRUPE LA CONTIGUITA' 6) NON PROPRIETÀ DIVERSE, COME IL CASO CHE LA PARTICELLA 1 SIA INTESATA A ME (PERSONA FISICA) E LA 2 ADIACENTE SIA INTESATA A ME (AZIENDA) SONO CASISTICHE FORMALMENTE AMMISSIBILI. OCCORRE EVITARE CHE RAPPRESENTINO SITUAZIONI FINALIZZATE A MINIMARE IL VALORE DELLA GESTIONE ASSOCIATA PERSEGUITO
7. Potatore del castagneto: l'adozione dell'unica voce di costo presente nel prezzario (23.A35.A15.000) di 49 €/Cad, rischia di essere molto fuorviante per alcune situazioni. Qualora l'adozione del prezzario ufficiale non sia giudicata congrua, è possibile fare riferimento ad analisi prezzi specifiche?	7) SI E' PROBABILE CHE LA QUOTAZIONE DI RECUPERO RICHIEDANO LA PREDISPOSIZIONE DI ANALISI SPECIFICHE, NELL'AMBITO DELLE QUALI DEVE ESSERE INDICATA LA SITUAZIONE DI MANODOPERA
8. Intervento a macchietto negativo svolto da ditta partner, rendicontati solo per le ore di manodopera. Si chiedono chiarimenti sulla modalità di rendicontazione delle ore di lavoro. Ad esempio, affidamento valutato da prezzario COPP 4.600 €/ha, di cui 3.800 €/ha per la manodopera (23.A30.A10.015). La manodopera di 3.800 € è quantificata da prezzario a costi variabili di 26,10 €/ora quindi, considerando un costo medio di 23,18 €/h, posso dedurre che per il prezzario si valuta che la realizzazione di 1 ha di diradamento necessita di 164 ore lavorative. A questo punto si la ditta del partenariato ha operato con contratto agiografico, l'intervento costa 2.300 € (164x14,39€/h), se invece ha contratto forestale mi costa 3.200 € (164x19,54 €/h). Se invece rendiconto 1.900 €/ha in ore, in funzione del tipo di contratto, la ditta con operai agiografici può rendicontare 264 ore, quella con contratto forestale ne rendiconta 194, implicitamente accettando che lo stesso lavoro sia realizzato con 33 gg/operario o 24. In quale modo andrà valutata quindi l'incidenza della manodopera?	8) OCCORRE RENDICONTARE 1.800 € AD ORE; L'IMPRESA AGRICOLA UTILIZZERA' IL COSTO STANDARD DI 14,39 €/h (E QUINDI RENDICONTA CIRCA 264 ORE); L'IMPRESA FORESTALE UTILIZZERA' IL COSTO STANDARD DI 19,54 €/h (E QUINDI RENDICONTA CIRCA 194 ORE) AMMETTENDO CHE LE TIPOLOGIE DIVERSE DI IMPRESA POSSONO IMPIEGARE UN NUMERO DI ORE DIVERSO, A CAUSA DELLA DIVERSA SPECIALIZZAZIONE IN AMBITO FORESTALE
eventuali ulteriori domande	9) PUO' NON ESSERE SCRITTA ALL'ALBO IN QUANTO PARTNER. L'ADEGUATEZZA RIGUARDA LA NECESSITA' CHE IL PARTNER ABBA INTERESSE DIRETTO E DURATURO NELLA ATTIVITÀ "COMUNI CON L'OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA VA RICHIAMATO L'ART. 3 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO REGIONALE DELL'ALBO IMPRESE: "2. L'ISCRIZIONE ALL'ALBO E CONDIZIONE NECESSARIA PER: A) ESEGUIRE INTERVENTI SELVICOLTURALI SU AREE DI PROPRIETÀ O POSSESSO PUBBLICO; B) ESEGUIRE INTERVENTI SELVICOLTURALI CHE BENEFICIANO DI FINANZIAMENTI O CONTRIBUTI PUBBLICI SU AREE DI PROPRIETÀ PRIVATA, FATTA ECCEZIONE PER GLI INTERVENTI ESEGUITI IN ECONOMIA QUANDO TALE MODALITÀ È PREVISTA DALLA FONTE DI FINANZIAMENTO". IN CONCLUSIONE: NO ISCRIZIONE PER IMPRESA AGRICOLA O FORESTALE CHE ASSUME IL RUOLO DI PARTNER PROPRIETARIO (= CHE NON ESEGUE INTERVENTI) NO ISCRIZIONE PER IMPRESA AGRICOLA O FORESTALE CHE, COME PARTNER O PRESTATORE DI SERVIZI, ESEGUE INTERVENTI NEI CASTAGNETI DA FRUITO NO ISCRIZIONE PER IMPRESA AGRICOLA O FORESTALE CHE ASSUME IL RUOLO DI PARTNER ED ESEGUE INTERVENTI SELVICOLTURALI IN ECONOMIA SI ISCRIZIONE PER IMPRESA AGRICOLA O FORESTALE CHE ESEGUE INTERVENTI SELVICOLTURALI COME PRESTAZIONE DI SERVIZI NEI CONFRONTI DEI PARTNER DI PROGETTO
il bando non lo specifica ma per aziende agricole e forestali si intendono a titolo principale o no?	POCHÉ IL BANDO NON LO SPECIFICA LA RISPOSTA È NO. AI FINI DELLA COSTITUZIONE DEL PARTENARIATO LA DEFINIZIONE DELLE DIVERSE CATEGORIE È PIUTTOSTO AMPIA E INCLUSIVA PIUTTOSTO CHE ESCLUSIVA
2. Inni di terreno intestati a due soggetti differenti ma possidenti entrambi con un unico soggetto, come dobbiamo considerarli? Classico esempio di un terreno intestato al padre, uno al figlio ma condotti entrambi dall'azienda agiografica del figlio. In tal caso possono considerarsi come due corpi distinti?	LE DUE PROPRIETÀ SONO SICURAMENTE DISTINTE. SE SONO ANCHE ADIACENTI (CONFINANTI) COSTITUISCONO UN UNICO CORPO CHE, AI FINI DELLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO DI CUI ALLE TIPOLOGIE SRG08_1 E SRG08_2, DEVE ESSERE GESTITO DA UN UNICO SOGGETTO. LO SCHEMA DELLA SITUAZIONE PRESENTATA È AMMISSIBILE (FATTE SALVE OVVIAMENTE TUTTE LE ALTRE CONDIZIONI PREVISTE DAL BANDO)
si richiede un chiarimento in merito al punteggio POI-4 (numero di proprietari coinvolti). Nel caso particolare di candidatura, su Tipologia 3, che stiamo seguendo esiste un'associazione di proprietari forestali (FORVAR, Associazione proprietari forestali Alto Valle Veneta) interessata al progetto e coinvolta nelle attività come proprietario. L'associazione ha risposto in queste settimane, nell'ambito delle attività propedeutiche alla candidatura a valere sul bando SRG08, la volontà di aderire da parte di nuovi proprietari. Ad una più attenta rilettura del bando e dell'Allegato 1 rivediamo che il punteggio POI-4 garantisce anche per le nuove adesioni di proprietari a forme associative esistenti; i quali risultano che questi proprietari (che sono effettivamente nuovi, dimostrabile ad esempio con il prego registrato dei soci dell'associazione al CIVO) siano riconosciuti come nuovi proprietari allegando alla domanda di sostegno il verbale di direttivo dell'associazione in cui si rilevano le nuove domande di iscrizione pervenute? Si chiede inoltre nel caso di proprietari proprietari, se nel momento in cui viene creato il fascicolo aziendale, è obbligatorio inserire a fascicolo le particelle catastali coinvolte nel progetto oppure è sufficiente avere la posizione aperta in anagrafe agricola (eventualmente integrabile successivamente) che sarebbe sicuramente la soluzione più rapida per i CA che in questo periodo devono essere un gran numero di fascicoli.	1) PER NUOVA ADESIONE SI INTENDE UN'ADESIONE AVVENUTA NELL'ULTIMO ANNO PRECEDENTE LA DATA DI CHIUSURA DEL BANDO, DIMOSTRABILE CON VERBALE/DECISIONE DATATO DELL'ORGANO COMPETENTE (GA STATO) A DELIBERAZIONE DI NUOVI SOGGETTI 2) DEVONO AVERE LA SUPERFICIE PERENNE IN COLTURA, ALTRIMENTI SI È IMPOSSIBILITÀ FARE I CONTROLLI SULLA DOMANDA DI SOSTEGNO